

## DIARIO DI ANTONELLA FELLET (insegnante osservatrice)

12.12.08

Ho assistito alla lezione svolta dalla mia collega Sabina Mantovan il giorno 28 novembre e ho completato lo schema di osservazione che era stato elaborato per il gruppo di scienze. E' stato molto interessante assistere ad una lezione svolta da una collega e ne ho ricavato spunti per un confronto con il mio metodo di lavoro.

Potrete trovare lo schema di osservazione nella cartella di scienze.

Non ho ancora assistito alla seconda fase della lezione, quindi lo schema di lavoro non è del tutto completo: lo inserirò nel sito dopo aver raccolto le prossime osservazioni in classe.

Antonella

8.3.2009

Il giorno 20.02.2009 ho assistito alla lezione della mia collega Sabina Mantovan come osservatore; potete trovare i miei appunti e lo schema nella cartella di scienze, qui di seguito invece, vi riporto alcune delle mie osservazioni personali. Innanzitutto è un metodo di lavoro che risulta molto impegnativo per l'insegnante sia dal punto di vista della programmazione sia per quello che riguarda la gestione del lavoro in classe. Ci vuole una progettazione molto accurata predisponendo passaggio per passaggio e sapere chiaramente dove si vuole arrivare, perchè con questa modalità di lavoro è facile perdere di vista l'obiettivo per gli interessi, le curiosità che possono nascere da parte degli alunni.

Questi interessi vanno momentaneamente accantonati per poi essere successivamente ripresi. Sembra di perdere tempo, ma è una modalità che sviluppa nei ragazzi delle capacità che poi permettono di affrontare anche il lavoro in classe con il metodo classico.

Dare spazio a questa metodologia porta gli alunni a:

- 1 formulare ipotesi
- 2 imparare a ragionare, a pensare
- 3 capire la soluzione senza avere la "pappa pronta"
- 4 si abituano a pensare e a trovare una soluzione al problema
- 5 imparare facendo e quindi ricordare di più cosa viene fatto
- 6 recuperare i loro ricordi, le esperienze personali, il loro vissuto e collegarlo a quello che stanno imparando
- 7 essere consapevoli di quello che stanno facendo per riutilizzare e rielaborare le conoscenze in altri contesti.

Mi sono inoltre accorta del maggior coinvolgimento degli alunni più deboli e degli alunni stranieri che in un contesto operativo, sono più motivati e si integrano meglio nel gruppo, capendo di più facendo che semplicemente ascoltando. Anche gli alunni più capaci vengono gratificati in quanto si dà più spazio alla formulazione delle ipotesi.

Gli alunni a fine lezione hanno commentato così:

- è bello imparare così!
- oggi mi è piaciuto come abbiamo fatto
- oggi ho capito tante cose da solo e senza studiare!!!

## **RIFLESSIONI DAL DIARIO DI CARLA OLIVOTTO**

Unità di apprendimento: L ' APPARATO DIRIGENTE DELL' UOMO

Gli alunni sono nella fase seguente a quella di tipo pratica , in cui hanno macinato o sgretolato vari tipi di alimenti portati spontaneamente da casa . Questa attività è piaciuta molto loro , tanto che hanno chiesto di ripeterla anche in altri momenti.

Nella discussione collettiva sono emerse riflessioni ed osservazioni : soprattutto i bambini hanno colto l ' importanza della funzionalità dei denti nella masticazione e la necessità di mantenerli , quindi , in un buono stato.

A questo punto si è concretizzata l'occasione di lavorare trasversalmente con altre colleghe: abbiamo programmato un'attività di educazione alla salute (intervento del personale ASL del Servizio di dietetica e nutrizione , e di un dentista).

Carla Olivotto